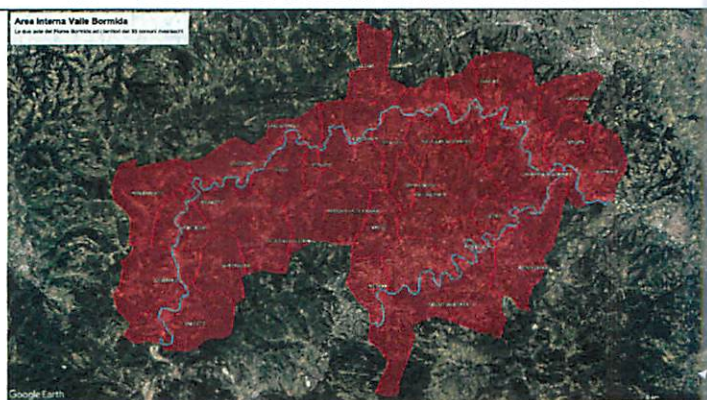


**Strategia Nazionale Aree Interne
AREA INTERNA VALLE BORMIDA
UNA STRATEGIA INTEGRATA PER LE VALLI BORMIDA**

A – TERRITORIO INTERESSATO



Dal punto di vista geografico la Valle Bormida piemontese si articola nei due bracci del Fiume Bormida (localmente “la Bormida”) che da parte inizia a Saliceto e termina a Bistagno (la Bormida di Cortemilia) e dall’altra inizia a Merana e termina parimenti a Bistagno (la Bormida di Spigno), sostanzialmente due fiumi paralleli (Bormida di Millesimo e Bormida di Spigno), nel sistema collinare della Alta Langa e del Monferrato, Appennino Ligure e Alpi.

Il territorio è orograficamente collinare con un’altimetria variabile che, per la porzione dell’Alta Langa, arriva ad essere montana, tanto che l’Unione è stata costituita come Unione Montana. L’orografia e la conseguente difficoltà di accesso per tutta l’area hanno determinato un ritardo di sviluppo, assenza di investimenti e carenza di servizi. A partire dagli anni 60 si è verificato un drastico calo della popolazione che si è riversata nei centri maggiori (Alba, Asti, Alessandria, Torino) per trovare occupazione nell’industria e servizi, determinando una drammatica riduzione del numero delle aziende agricole e della superficie coltivata, con evidenti conseguenze sull’assetto idrogeologico dell’area. Il tessuto economico presenta rilevanti disomogeneità in quanto in alcune porzioni, soprattutto in Alta Langa, si è sviluppata un’agricoltura di eccellenza (ad es. la corilicoltura) mentre in altre zone

non si è addivenuti ad una specializzazione agricola. Tutto il territorio sta cercando di essere protagonista di un nuovo sviluppo, soprattutto cercando di intercettare i flussi turistici delle contigue aree della Langa dei Vini e del Monferrato, ma a tutt'oggi risulta scontare la carenza di una visione comune di sviluppo e strategie condivise.

Il punto di forza dell'area è certamente l'identità comune, che si sviluppa, non solo geograficamente, intorno al fiume, con una forte valenza identitaria di vallata che cerca un futuro diverso per le nuove generazioni, con la volontà di dar vita a nuove possibilità di servizi, di lavoro, di attrazione di investimenti che possano dare una chance ai giovani di restare a costruire il loro futuro.

Il bacino idrografico dei due bracci della Bormida individua un territorio omogeneo sufficientemente vasto e non strettamente legato ai soli Comuni posti lungo gli assi fluviali e, al tempo stesso, presenta caratteri di buona omogeneità, essendo di natura prevalentemente rurale.

L'Area 3 - VALLE BORMIDA si compone di 33 Comuni

- PERIFERICI: 1) Bergolo, 2) Camerana, 3) Castelletto Uzzone 4) Cortemilia 5) Gorzegno 6) Gottasecca 7) Levice 8) Mombarcaro 9) Monesiglio 10) Perletto 11) Pezzolo Valle Uzzone 12) Prunetto 13) Saliceto 14) Torre Bormida 15) San Giorgio Scarampi 16) Serole
- CINTURA 17) Bubbio 18) Monastero Bormida 19) Sessame 20) Bistagno 21) Ponti
- INTERMEDI 22) Castino 23) Cassinasco 24) Cessole 25) Loazzolo 26) Mombaldone 27) Olmo Gentile 28) Roccaverano 29) Vesime 30) Denice 31) Merana 32) Montechiaro d'Acqui 33) Spigno Monferrato

La nuova perimetrazione identifica quindi un'area di circa 400 kmq e gli abitanti, secondo le risultanze del Censimento 2011, risultano circa 18.000 con un tasso di decrescita nel decennio 2001-2010 quasi del 5%.

Il MULTICENTRISMO AMMINISTRATIVO rappresenta certamente una importante criticità dell'area che risulta articolata come segue:

- 3 Province, 5 Unioni Montane e 1 Comune non appartenente a altre forme aggregative
- Servizi sanitari facenti capo a 4 ASL
- Servizi sociali gestiti da 4 diversi gestori
- Istituzioni scolastiche articolate su 3 Istituti Comprensivi
- Servizi idrico integrato gestito da 2 ATO
- Ciclo dei rifiuti gestito da numerosi consorzi di bacino

La DISGREGAZIONE e RIASSETTO geopolitico territoriale conseguenti la legge regionale che ha determinato l'abolizione delle Comunità Montane e della normativa regionale e nazionale in materia di Unioni hanno determinato la necessità di ripensare l'assetto delle aggregazioni territoriali secondo parametri eterogenei rispetto all'identità ed omogeneità che accumulano nell'area Valle Bormida, rendendo faticosa la nascita delle Unioni ed accentuando gli individualismi e i particolarismi "di campanile".

Il territorio ha già intrapreso un percorso di aggregazione per le gestioni associate delle funzioni fondamentali ed altre funzioni e servizi, determinando la configurazione territoriale meglio esposta negli elenchi sotto riportati.

Unione Montana Alta Langa: Camerana, Cortemilia, Gorzegno, Levice, Monesiglio, Perletto, Prunetto, Torre Bormida, Bergolo, Castino, Castelletto Uzzone, Gottasecca, Mombarcaro, Pezzolo Valle Uzzone

Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida: Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Vesime.

Unione Suol d'Aleramo: Denice, Merana, Montechiaro d'Acqui, Ponti, Spigno Monferrato

Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta, Langa Cebana Alta Val Bormida: Saliceto

Unione Montana Alto Monferrato Aleramico: Bistagno

Comuni non ricompresi in Unioni: Sessame

Possono comunque essere individuati alcuni PUNTI DI FORZA che caratterizzano tutta l'area interna:

- OMOGENEITA' per sociologia e geografia, unita dalla lotta contro l'inquinamento del fiume Bormida che hanno incredibilmente rafforzato la resilienza territorio, sviluppando capacità di sviluppo economico e sociale pur avendo a disposizione risorse veramente esigue.
- IDENTITA' TERRITORIALE E APPARTENENZA con un certo dinamismo della piccola imprenditoria e della agricoltura di qualità praticata dai giovani (robiola, nocciola, moscato, erbe aromatiche, patate, cereali antichi ecc.)
- COESIONE SOCIALE E VOLONTARIATO quale risorsa importante e spesso unica alternativa alla carenza di servizi o alla non sostenibilità economica di interventi pubblici o privati.
- CAPACITA' DI PROGRAMMARE INTERVENTI COMPLESSI E INTEGRATI quali ad esempio il contratto di fiume che ha consentito la creazione di un modello culturale di approccio condiviso ambientale, sociale ed economico.

B – PRINCIPALI PROBLEMI / OSTACOLI ALLA VITA NELL'AREA

L'area interna Valli Bormida evidenzia alcune criticità di natura generale ma esprime d'altro canto alcuni punti di forza derivanti dalla particolare conformazione geografica del territorio e da vicende storico-sociali che hanno consentito il superamento della frammentazione amministrativa e il consolidamento di una forte identità di valle.

In un'ottica GENERALE le criticità comuni a tutta la Valle possono essere individuate nei seguenti aspetti che possono essere raggruppati in vari macro settori.

AMBIENTE E MORFOLOGIA TERRITORIALE

FRAGILITA' IDROGEOLOGICA

L'area della Valle Bormida mostra elementi di rischio territoriale in misura superiore alla media regionale, a causa della conformazione prevalentemente acclive del territorio, in particolare la geomorfologia dell'Alta Langa si caratterizza per fenomeni di dissesto assai generalizzati. Il dato di maggiore derivante dall'alluvione 1994 è quello relativo alle aree a rischio idrogeologico delimitate dal PAI (3,7% della superficie territoriale).

CARENZA DI SERVIZI

RETE VIARIA E SISTEMI DI TRASPORTO

Le politiche regionali del TPL hanno fortemente penalizzato un'area già priva di vie di comunicazione. L'importanza della linea ferroviaria nella Valle Bormida di Spigno Alessandria – Savona è stata ridimensionata. Le strade sono arcaiche, e siamo in presenza di un'unica STRADA DI FONDOVALLE molto ammalorata che collega i Comuni della Bormida di Millesimo.

La carenza dei servizi di trasporto, anzi la pressoché totale assenza di un sistema di trasporto locale, sia ferroviario che su gomma, determina una ulteriore difficoltà nella fruizione degli altri servizi:

- **SCOLASTICI:** in particolare la difficoltà di raggiungere con il servizio di trasporto pubblico i plessi scolastici della scuola secondaria di secondo grado, per non parlare dei poli universitari, influenza fortemente il grado di istruzione dell'area e la possibilità di acquisire competenze professionali, determinando anche lo spostamento verso i centri maggiori anche di interi nuclei famigliari. In ogni caso il trasporto costituisce un rilevante fattore di spesa nell'economia dei nuclei famigliari con minori in età scolare.
- **SANITARI:** la fruizione dei servizi sanitari, con la necessità di osservare orari imposti dai plessi che erogano le prestazioni sanitarie, diventa quasi impossibile, stante la scarsissima disponibilità di mezzi di TPL, soprattutto per quella fascia di popolazione più anziana.

Anche lo sviluppo DELL'ECONOMIA TURISTICA su tutta l'area è fortemente influenzato in modo negativo dalla carenza di trasporti, che oltretutto nel periodo estivo vengono ulteriormente ridotti. La possibilità di soggiornare e visitare tutta l'area è subordinata alla disponibilità di mezzi propri e pertanto esclude una fetta di mercato turistico.

DIGITAL DIVIDE

Tutta l'area soffre di una carenza importante delle COMUNICAZIONI DIGITALI (wi-fi, banda larga, cellulari, tv ecc.). Purtroppo oggi la MARGINALITA' TELEMATICA pesa tanto quanto e forse più della MARGINALITA' FISICA e il gap digitale della Valle Bormida è forse il problema principale e l'ostacolo più evidente che limita lo sviluppo sia delle imprese che dei servizi sanitari che della scuola locale.

SERVIZI SANITARI

L'ampia percentuale di popolazione anziana (circa il 10% di ultraottantenni), la marginalità di tutti i territori dell'area interna rispetto alle rispettive ASL di riferimento, la politica regionale di impoverimento dei presidi ospedalieri minori (ad es. Acqui Terme) rende disagiata l'accesso a molti servizi sanitari. L'esperienza delle case della salute stenta a decollare perché viene percepita dai Comuni minori come un ulteriore pericolo di "centralismo" e di depauperamento di servizi diffusi nelle aree più marginali

SERVIZI SCOLASTICI

Il territorio dell'area interna è caratterizzato da alcuni plessi scolastici molto ridotti, con presenza di pluriclassi. L'unico istituto secondario di secondo grado, a Cortemilia, fortemente specializzato, rappresenta una attrattiva minima per i giovani del territorio, che per le scuole superiori gravitano quasi tutti sugli istituti di Acqui e di Alba.

ECONOMIA LOCALE

AGRICOLTURA NON SPECIALIZZATA: a fronte di importanti aree di eccellenza agricola (vigneti, nocciuleti, allevamento caprino e bovino ecc.) persistono zone più marginali dove la vecchia impostazione dell'agricoltura generalizzata di sussistenza non si è adeguata agli standard attuali. Il graduale abbandono di queste aree rurali, la mancata cura del bosco, lo sviluppo del gerbido crea evidenti disparità all'interno del territorio dell'area interna (ad es. la Valle Bormida di Spigno, esclusa dalla DOCG del Moscato, è fortemente penalizzata)

CARENZA DI ATTRATTIVE LAVORATIVE: se si escludono le attività turistiche e agroalimentari, le opportunità di lavoro in Valle Bormida sono legate ad alcune

eccellenze artigianali e industriali del fondovalle, alcune delle quali esposte a rischio crisi proprio dalla marginalità dei luoghi

ASSENZA DI UNA STRATEGIA TURISTICA DI VALLE: attualmente la gestione dei FLUSSI TURISTICI – legati soprattutto all’interesse enogastronomico - stenta a passare dalla APPROSSIMAZIONE o dalla BUONA VOLONTA’ DEL VOLONTARIATO alla REGIA DI TERRITORIO. In tal modo le strutture turistiche esistenti sono costrette ad una autopromozione che per forza di cose è limitata, parziale, non aperta a tutte le potenzialità del territorio.

MARGINALITA’

- rispetto agli interessi dei centri più importanti (ciascuna zona è marginale rispetto ai vari ambiti “ottimali” a cui appartiene, ad es. per i servizi sanitari, servizio idrico etc)
- DIFFICOLTA’ degli amministratori locali a svolgere politiche di progetto unitarie sul territorio (i “progetti pilota” o “a misura di valle” spesso sono ostacolati da direttive o regolamenti imposti dagli “ambiti” di riferimento o da normative nazionali o regionali: ad es. impossibilità della multifunzionalità degli scuolabus da utilizzare anche per il trasporto locale, impossibilità per gli enti locali di provvedere in autonomia alla raccolta rifiuti ecc.)
- ETEROGENEITA’ tra ambiti territoriali in cui si rileva la presenza di settori “trainanti” (agricoltura di qualità, artigianato specifico ecc.) ed altri caratterizzati da aree in cui il pendolarismo nelle zone a maggiore attrazione al di fuori dell’area interna rappresenta quasi l’unica possibilità lavorativa.
- ULTERIORE ISOLAMENTO se si considera che le principali attività innovative (servizi turistici, aziende agroalimentari di qualità ecc. si trovano in zone rurali lontane dal fondovalle e necessitano di importanti interventi strutturali sulle strade secondarie di accesso, spesso in condizioni disastrose per la mancanza di finanziamenti specifici ai Comuni e per le difficoltà degli stessi ad utilizzare risorse proprie.

C – RISULTATI ATTESI

A titolo esemplificativo, i cambiamenti desiderati nella qualità della vita riguardano i seguenti ambiti:

- SMART LAND: costruire, con forme associative di secondo grado, agili e burocraticamente non impegnative, una pubblica amministrazione locale in grado di riconoscere le esigenze della comunità ed agevolare lo sviluppo di un’economia innovativa.
- MARGINALITA VS AMBITI OTTIMALI: fare fronte comune sollevando il problema della propria marginalità rispetto agli ambiti “ottimali” di ciascuno (che evidentemente così “ottimali” non sono...) e formulando, ciascuno al proprio ambito, le stesse richieste, così da avviare la possibilità di “progetti pilota” specifici per le esigenze dell’area interna
- ACCESSIBILITA’ declinata in:
 - a) accessibilità FISICA dall’esterno e all’interno del territorio e soprattutto delle attività produttive di eccellenza che spesso per la loro stessa natura (trasformazione di prodotti agricoli, agriturismo ecc.) si trovano in zone rurali servite da una viabilità in pessime condizioni, che inibisce eventuali progetti di ampliamento e di sviluppo: implementazione del TPL e interventi sulla viabilità
 - b) accessibilità DIGITALE garantendo l’accesso alla “banda larga” a tutto il territorio, come condizione fondamentale sia per la fruizione turistica, sia per le attività imprenditoriali, sia per nuove forme di attività (telelavoro ecc.)

- **AMBIENTE:** gestione dell'assetto idrogeologico del territorio in forma congiunta e condivisa, evitando gli interventi isolati in modo da avere l'intero corso del fiume Bormida e dei principali rii affluenti monitorato, mantenuto e gestito, per la prevenzione delle piene e del dissesto
 - **TURISMO :** dare vita a una strategia turistica di valle, una promozione unitaria e non settoriale, un vero e proprio "incoming" a supporto delle attività esistenti e di eventuali nuove che dovessero insediarsi e che comprenda anche la partecipazione degli enti locali per politiche comuni di gestione del territorio (aree verdi ordinate, punti informazione, paesi fioriti ecc.), con la valorizzazione in particolare del maggiore elemento unificante dell'area interna, cioè l'asta fluviale, che attualmente non è coinvolta in nessuna attività e che invece dovrebbe diventare fruibile e parte integrante del territorio (ad es. percorribile con una pista ciclabile ecc.)
 - **AGRICOLTURA:** avviare il recupero agricolo e forestale delle aree più marginali e abbandonate
- SERVIZI SCOLASTICI:** mantenere e potenziare i servizi scolastici, ampliare l'offerta di micronidi, specializzare corsi di scuola superiore o di avviamento lavorativo (tipo Enaip) specifici per le esigenze e le programmazioni dell'area interna
- **SERVIZI SANITARI:** potenziare i servizi sanitari domiciliari e forme di poliambulatori "di valle" con maggiore presenza di specialisti

D – POSSIBILI AZIONI PER RAGGIUNGERE I RISULTATI ATTESI
--

- **SMART LAND:** Creazione di un sistema sinergico a livello di tutta l'area interna di eventuali risorse economiche aggiuntive rispetto a quelle del programma, per moltiplicare gli interventi in base alle esigenze del territorio (ad es. puntuale attenzione al recupero delle somme dovute per il risarcimento ACNA ecc.)
- **MARGINALITÀ VS AMBITI OTTIMALI:** accordi a livello di area con i rispettivi ambiti ottimali per l'erogazione di servizi decentrati quali ad esempio protocolli operativi per i rapporti con i rispettivi ambiti dei servizi (ASL, servizio idrico, sociale ecc.) con indicazione delle richieste e proposta di progetti "a misura di valle" sperimentali e in deroga, quali realizzazione di poliambulatori "di valle" con maggiore presenza di specialisti condotazione di kit specifici ai medici di base per l'effettuazione di esami a domicilio dei pazienti anziani residenti in aree marginali
- **ACCESSIBILITÀ FISICA:** 1) implementazione del sistema di TPL dall'esterno dell'area e all'interno della stessa, anche con introduzione di modalità di trasporto "a richiesta" 2) incentivi ai Comuni per la sistemazione e la messa in sicurezza delle strade locali di accesso alle aziende dell'eccellenza agroalimentare e turistica site in aree rurali 3) accordo di programma con la Provincia per una valutazione e realizzazione degli interventi inderogabili per le strade principali di fondovalle, soprattutto nei tratti di maggiore pericolosità e negli attraversamenti dei centri abitati
- **ACCESSIBILITÀ DIGITALE:** accordo con Regione Piemonte per la digitalizzazione del territorio e possibilità di affidamento a operatori locali per le

connessioni dell'”ultimo miglio” in modo da conoscere e rispondere alle esigenze specifiche del territorio

- AMBIENTE: 1) accordi con Regione Piemonte e le competenti Autorità, partendo dall'esperienza del contratto di fiume, per la redazione di un piano generale, finanziabile in più annualità, per la gestione del corso del fiume Bormida e dei principali rii affluenti; 2) iniziative ai Comuni per la sistemazione dei dissesti idrogeologici più a rischio 3) incentivi ai proprietari di terreni abbandonati per forme di concessione o di affitto a realtà imprenditoriali locali per il recupero colturale di nicchia
- TURISMO: 1) avvio di una struttura turistica di area interna che si occupi promozione, incoming, promozione sul web, prenotazioni per nei vari ambiti wellness-slow food- outdoor, agroalimentare, bosco-sentieristica, pietra di Langa ecc.2) realizzazione di una infrastruttura di alto valore simbolico per recuperare il legame tra il fiume Bormida e il territorio: una pista ciclabile di fondovalle
- ECONOMIA: valorizzazione delle produzioni tipiche non agroalimentari (ad es. la pietra di Langa) con l'adozione di strategie simili a quelle attuate per i prodotti agroalimentari (marchi, denominazioni ecc.)
- SERVIZI SCOLASTICI: 1) attivazione di micronidi o forme analoghe (agritate ecc.); 2) incentivi per lo sdoppiamento delle pluriclassi al fine di incrementare la crescita delle competenze degli studenti; 3) acquisto di nuovi scuolabus per il potenziamento del servizio (meglio minibus da adibire anche a forme polivalenti di trasporto); 4) insediamento di una struttura regionale di avviamento al lavoro (Enaip o similare)
- CULTURA come fattore di sviluppo attraverso la valorizzazione delle risorse culturali ad ampio raggio quali
 - ✓ ambiente anche con riferimento al fiume come comune denominatore
 - ✓ il paesaggio anche ai fini delle attività' outdoor sulla rete sentieristica
 - ✓ beni culturali quali castelli, torri, chiese presenti in gran numero su tutta il territorio
 - ✓ beni culturali immateriali
- METODOLOGIE condivise per l'individuazione di sistemi organizzati di analisi dei fabbisogni nei diversi settori di sviluppo e per servizi e set di indicatori per monitorare i risultati per esplicitare la misurabilità dello sviluppo nella direzione prescelta

**E – RICOMPOSIZIONE/NARRAZIONE DEI PRINCIPALI RISULTATI
ATTESI E AZIONI IN UN'IDEA GUIDA CHE INDICHI LA “VIA DI FUGA”
DELL'AREA DALLA SUA ATTUALE SITUAZIONE VERSO UN NUOVO E
MIGLIORE SCENARIO FUTURO**

L'IDEA GUIDA dell'Area Interna è il superamento dell'idea collettiva del fiume Bormida, retaggio di un passato ormai elaborato ed in fase di definitivo superamento, verso la sintesi tra le **RISORSE AMBIENTALI** e **LA CONSAPEVOLEZZA SOCIALE** di tutta una comunità che, nonostante la frammentazione, si sente parte di un unicum culturale: la valle del fiume Bormida che diviene il **FIUME RITROVATO**

L'area intende guardare al futuro ed all'innovazione, mettendo in valore ed a sistema:

- Il patrimonio agro alimentare di fama internazionale
- La rete imprenditoriale dinamica e diffusa capace di coniugare innovazione e tradizione
- La potenzialità ambientale, paesaggistica
- La ricchezza di risorse culturali, materiali e immateriali nonché l'autenticità culturale e territoriale
- Il senso di appartenenza e l'orgoglio di essere protagonisti del proprio futuro

L'idea guida deve quindi rispondere alle necessità di innovazione per colmare le lacune territoriali nei settori dell'accessibilità, della sanità e dell'istruzione promuovendo una **COMUNITA' INTEGRATA DI SERVIZI**

La strategia delle supererà i limiti amministrativi e le spinte di protagonismo che hanno causato la marginalità del territorio attivando servizi integrati che, attraverso interventi coordinati, rafforzeranno le economie di scala mettendo in rete le filiere produttive e di competenze locali, facendo leva in particolare

F – I PROTAGONISTI

I soggetti partecipanti e interessati al programma Area Interna Valle Bormida sono:

- Pubblica Amministrazione Locale: Comuni, Unioni di Comuni, ASL, Enti gestori dei Servizi sociali, Autorità d'ambito, Istituti scolastici
- Associazioni locali: oltre 40 associazioni culturali, di promozione turistica, di volontariato sociale ecc.
- Associazioni di categoria: Coldiretti, CIA, Confesercenti ecc.
- Esponenti del tessuto produttivo locale, imprenditori e organizzazioni di categoria

La pubblica amministrazione è stata coinvolta mentre per il settore privato si è preferito individuare, per ciascuna categoria (ristoratori, agricoltori, artigiani, agenzie immobiliari ecc.) alcuni soggetti particolarmente attivi sul territorio che possano essere "portavoce" o "promotori" di ipotesi di valorizzazione e le cui azioni o buone prassi possano essere replicate a livello più ampio. Inoltre sono state coinvolte realtà aziendali "deboli" (di agricoltura tradizionale, di accoglienza turistica più datata ecc.) per valutare congiuntamente le possibilità di rilancio delle zone più marginali o dei settori più in sofferenza.

I REFERENTI DEL TERRITORIO

Il Presidente dell'U. M. Alta Langa <i>F.to Roberto Bodrito</i>	Il Sindaco di Monastero Bormida <i>F.to Luigi Gallareto</i>
--	--